

Bisuschio 30 Maggio 2008

Perché è indispensabile fare formazione sulle Nuove Indicazioni per il curricolo?

Cercherò di rispondere a tale domanda con alcune sintetiche considerazioni per non rubare tempo al nostro autorevole relatore, alla opportunità di crescita professionale che ci offre e che saremo lieti di cogliere e ponderare.

Sappiamo che nell'ambito della propria autonomia istituzionale, ogni singola istituzione scolastica è chiamata a **costruire il proprio curricolo** tenendo conto di alcuni orientamenti strategici:

- valorizzare al meglio le **risorse umane e finanziarie** disponibili;
- migliorare la qualità delle **metodologie** e degli **itinerari didattici**;
- raggiungere quei **traguardi di sviluppo delle competenze** che costituiscono l'indispensabile premessa per il conseguimento delle **otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione**.

Siamo oggi qui riuniti nella considerazione che anche se i governi e i ministri cambiano, la scuola con i suoi compiti e le sue responsabilità nei confronti della società e degli allievi resta.

In particolare abbiamo raccolto, tra le tante che ci sono state proposte, la sfida (contenuta nelle Indicazioni per il curricolo) di **dare un senso alla frammentazione del sapere** e di conseguenza costruire una scuola capace di **educare istruendo**.

Le attività di auto-formazione e formazione fin qui svolte ci hanno reso consapevoli del fatto che:

- Le Nuove Indicazioni per il curricolo ridefiniscono il **compito della scuola** nel nuovo scenario socio-culturale, caratterizzato dalla complessità di una società nella quale l'avventura del crescere e del costruire la propria identità è molto più impegnativa del passato. L'obiettivo è divenuto quello di **formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali in costante divenire**.
- **La scuola**, per favorire negli allievi la capacità di **"imparare ad apprendere e a vivere"**, deve necessariamente predisporre processi di apprendimento **"attraenti"**, adeguati alle caratteristiche peculiari di ogni soggetto in formazione. In tale percorso, le competenze sono punti di riferimento importanti perché indicano come un bambino/ragazzo sa utilizzare le proprie conoscenze, abilità, motivazioni per affrontare problemi o situazioni impegnative.
- **In questo modo**, facendo proprio il pensiero di **Edgar Morin**, la scuola può formare cittadini in grado di assumersi la responsabilità di costruire un futuro migliore e di **"salvare il genere umano"**.

Oggi, con il prezioso contributo dell'Ispettore Mario Maviglia, ci proponiamo di riflettere:

- Sui significati, sulle modalità della progettazione, sulla organizzazione e sulla valutazione secondo **"Le Indicazioni per il curricolo"**
- Sulla pratica di una **progettualità curricolare coerente e continua** che riconosce l'allievo come protagonista delle esperienze scolastiche.